

PER NICOLA PEDONE

doi: 10.54103/mde.i13.1.32398

IL TAFANO

Andrea Malan

ABSTRACT IT

Andrea Malan, giornalista di lungo corso e appassionato ascoltatore di musica classica, rievoca il profondo sodalizio umano con Nicola Pedone, consulente musicale di riferimento per lui e sua moglie. Attraverso il ricordo di una guida esperta, capace di elevare la sensibilità di chi non possiede competenze tecniche, emerge l'episodio della "Festa popolare" tratta dal Tafano di Šostakovič; un brano che diventa il simbolo di un'amicizia che, anche nelle circostanze più dolorose, ha saputo trasformare lo scambio culturale in un lascito di struggente gratitudine.

Parole chiave: Nicola Pedone, Amicizia, Šostakovič, Il Tafano, Suite per orchestra, Teatro alla Scala

THE GADFLY SUITE

ABSTRACT EN

Andrea Malan, a longtime journalist and passionate listener of classical music, recounts his deep bond with Nicola Pedone, his and his wife's trusted musical mentor. Through the memory of an expert guide capable of elevating the sensitivity of a non-expert listener, the piece highlights the "Folk Festival" from Shostakovich's The Gadfly. This musical work becomes a symbol of a friendship that, even in the most painful of circumstances, transformed cultural exchange into a legacy of poignant gratitude.

Keywords: Nicola Pedone, Friendship, Šostakovič, The Gadfly, Orchestral Suite, La Scala



Nicola è stato il consulente musicale preferito mio e di mia moglie Annalisa, fin da quando lo abbiamo conosciuto – più di vent’anni fa – grazie a Marilena. Noi siamo due appassionati di musica – io soprattutto classica, Annalisa a tutto campo; lei più curiosa, io più pigro.

Per anni Nicola ci ha dispensato consigli e pareri, colmando con pazienza e passione la distanza che separava i rispettivi livelli di competenza e riuscendo a farci sentire più esperti di quanto non fossimo. Aveva approvato la mia scelta di Alfred Brendel per l’integrale delle Sonate per pianoforte di Beethoven (il mio autore preferito) e il suo entusiasmo era riuscito a farmi appassionare, con l’aiuto di qualcuna delle sue vecchie puntate di Wikiradio, al fenomeno delle arie cosiddette “di baule” che i cantanti del ‘700 imparavano e riciclavano da un’opera all’altra cambiando solo le parole...

Elencare tutti i regali che Nicola ci ha fatto sarebbe troppo lungo, ma voglio ricordare quello che purtroppo è stato uno dei nostri ultimi incontri con lui: il 7 dicembre scorso, a casa sua, davanti alla televisione, a seguire la prima della Scala.

Lo Šostakovič di “Una lady Macbeth del distretto di Mcensk” non è il piatto ideale, dal punto di vista puramente musicale, per il mio orizzonte che va idealmente da Bach a fine Ottocento, con Beethoven come stella polare. In quell’occasione apprezzai l’opera ma lamentai scherzosamente con Nicola la mancanza di arie da cantichiare. Invece di liquidarmi con un “Non ti preoccupare, l’anno prossimo tornerà Verdi”, Nicola ribatté: “Guarda che Šostakovič sapeva scrivere anche cose allegre e cantabili!”. Meno di 24 ore dopo mi arrivò su Whatsapp un “regalo” meraviglioso: la “Festa popolare” dalle musiche scritte da Šostakovič nel 1955 per il film *Il tafano*; Nicola nel messaggio mi avvertiva poi: “Ho scritto ad Annalisa una considerazione sul finale dell’opera”. (mia moglie è molto più esperta e competente di me).

Nicola ed io abbiamo continuato il discorso su Šostakovič e sulla musica anche a gennaio quando lui era già entrato in ospedale per l’ultima volta e forse sapevamo entrambi come sarebbe andata a finire. Ascolto ancora spesso il “tafano”, anche se la gioia che esprime è per me ormai struggente.

Grazie, Nicola.

Suite op. 97a dal film *Il tafano*

(diretto nel 1955 dal regista sovietico Alexander Fainzimmer

e tratto dal romanzo *The Gadfly* della scrittrice irlandese Ethel Lilian Voynich)

<https://www.youtube.com/watch?v=aZEbxrIMBnQ>]